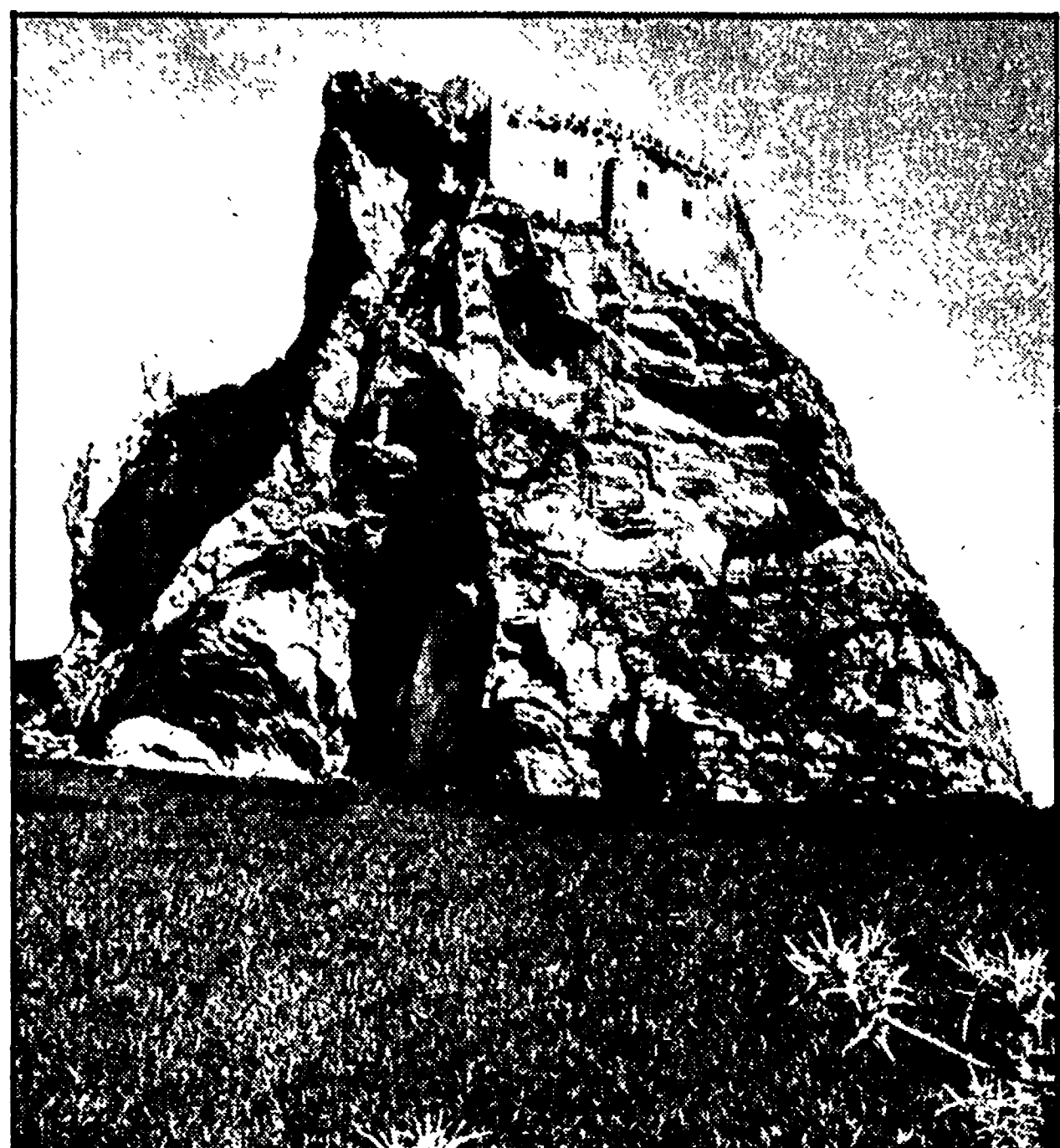


L'aumento dei costi impedisce l'aumento della produzione

Iniziativa per difendere il reddito dei coltivatori

L'alimentazione del bestiame rincarata del 30-40 per cento in tre mesi — Chiesto un minimo di 150 lire per litro di latte al produttore — Martedì convegno dell'Alleanza a Roma — Venerdì l'incontro nazionale sulle cooperative di conduzione terreni

La difesa del reddito di lavoro dei coltivatori è oggi non più soltanto un'esigenza di giustizia ma la condizione per aumentare la produzione di carne, latticini, olio, zucchero ecc... secondo le esigenze dei consumatori e dell'economia nazionale. Il reddito dei coltivatori si difende intanto stroncando la speculazione sui prezzi. L'Associazione cooperative denuncia che i prezzi dei cereali negli ultimi due mesi hanno avuto aumenti del 30-40% ad opera di pochi grandi commercianti ed industriali che hanno accumulato in questi mesi una sorta di monopolio delle importazioni. Il grano tenero è salito a 12 mila lire il quintale, il grano duro a 23 mila lire contro le 8.000-7.500-15.000 lire di tre mesi fa.



Messo all'incanto il Castello medioevale di Mussomeli

Seicento anni di storia all'asta per 46 milioni

Sinora nessun intervento pubblico per impedire che un pezzo unico e prezioso del patrimonio culturale siciliano finisca nelle mani della speculazione privata — Diventerà night o residence?

Seicento anni di storia siciliana vendendosi al miglior offerente, base d'asta quarantasei milioni e mezzo, un'inezia. E' uno scandalo. Già, perché nel momento in cui, tra tanti massacri e tante rapine di beni culturali, più si discute di trovare una soluzione anche legislativa al problema di una tutela reale del nostro patrimonio artistico, è assolutamente lecito sanare una lacuna — non un pezzo di terra, ma addirittura un Castello, e tra i maggiori per interesse di lettura storica e per molteplicità di suggestioni.

Se il Castello di Mussomeli è un pezzo di terra, ma addirittura un Castello, e tra i maggiori per interesse di lettura storica e per molteplicità di suggestioni. S'erge il Castello di Mussomeli un miglio a levante del paese, isolato nel latifondo della più profonda Sicilia. Su una rupe che si alza improvvisamente per ottanta metri di altezza sul piano della brulca campagna del Vallone. La costruzione della rocca sfrutta ovviamente la conformazione della roccia, in una unione di manufatto e natura che è l'aspetto più affascinante della fortezza per chi l'osserva da basso.

Ma bastano due secoli di storia socio-economica siciliana perché a posizione isolata e rupestre del Castello perda ogni ragione di essere, e il trasferimento in paese del suo proprietario si faccia più adatto e utile che nei pressi baronali. E' questa circostanza a spiegare un fenomeno irripetuto che rende la rocca particolarmente preziosa, come testimonia una cultura che si è sviluppata nel corso dei secoli. Il trasferimento dei suoi abitanti — potevano esser tanti se nel 1374 ospitò Federico il semplice con la sua intera corte — l'ha conservato, infatti, assolutamente integro, in un suggestivo ed incantevole insieme di strutture e ambienti, senza trasformazioni manieristiche o barocche, ma anzi con l'andamento della vita anteriore, con la colonizzazione feudale del latifondo, e facendolo sopravvivere all'usura del tempo, anche grazie all'intelligenza di un certo numero di condottieri per iniziativa del Trabia nel primo novecento.

Giorgio Frasca Polara

Terroristi in azione su un mercantile greco

Chiedono la liberazione dei due palestinesi condannati a morte ad Atene per la strage nell'aeroporto di quella città

KARACHI, 2. Mentre a Singapore non è ancora conclusa la vicenda dei terroristi giapponesi ed arabi che hanno attaccato l'altro ieri il deposito della «Shell», una nuova azione terroristica è stata compiuta oggi nel porto di Karachi da elementi che affermano di battersi per la causa palestinese. Tre uomini armati, infatti, sono saliti a bordo del mercantile greco «Vori» prendendo in ostaggio due ufficiali e chiedendo, in cambio delle loro vite, la liberazione dei due terroristi palestinesi condannati giorni fa a morte dal tribunale di Atene.

Ma bastano due secoli di storia socio-economica siciliana perché a posizione isolata e rupestre del Castello perda ogni ragione di essere, e il trasferimento in paese del suo proprietario si faccia più adatto e utile che nei pressi baronali. E' questa circostanza a spiegare un fenomeno irripetuto che rende la rocca particolarmente preziosa, come testimonia una cultura che si è sviluppata nel corso dei secoli. Il trasferimento dei suoi abitanti — potevano esser tanti se nel 1374 ospitò Federico il semplice con la sua intera corte — l'ha conservato, infatti, assolutamente integro, in un suggestivo ed incantevole insieme di strutture e ambienti, senza trasformazioni manieristiche o barocche, ma anzi con l'andamento della vita anteriore, con la colonizzazione feudale del latifondo, e facendolo sopravvivere all'usura del tempo, anche grazie all'intelligenza di un certo numero di condottieri per iniziativa del Trabia nel primo novecento.

Bolivia: «Sterminate i comunisti»

I contadini incoraggiati ad assassinare gli «agitatori comunisti» — «Vi ri compenserò» promette Banzer — Continua la lotta contro gli aumenti dei prezzi — Improvviso sciopero di 48 ore in due miniere di stagno di proprietà statale — La provincia di Cochabamba ancora in stato di assedio

LA PAZ, 2. Preoccupato per l'ondata di odio popolare da cui il suo regime è stato travolto, Banzer ha fatto dichiarazioni di abiezione ferocia. «Fratelli — ha detto fra l'altro — vi autorizzo a uccidere il primo agitatore comunista che si fa vivo nelle campagne. Me ne assumo io la responsabilità. Oppure — ha soggiunto — portate qui perché abbia a che fare con me. Se lo farete, vi ricompenserò».

La rivolta dei giorni scorsi, secondo il dittatore boliviano, non stata provocata dai contadini dei prezzi decisi dal governo, bensì da «agitatori comunisti». Secondo il regime la sommossa è stata domata, e il numero dei morti, a 12 quello dei feriti e a un centinaio quello delle persone arrestate. In un altro discorso diffuso dal dittatore Banzer ha chiesto alla popolazione di aiutare le truppe nella liquidazione delle resistenze e nell'eliminazione delle barriere create dalle organizzazioni comuniste e dagli agenti stranieri».

Lo stagno costituisce la maggiore ricchezza mineraria boliviana e la più importante merce di esportazione. I disordini improvvisamente scoppiati nelle miniere statali della provincia di Oruro, presso la capitale, hanno colto di sorpresa Banzer. «Sono stati assassinati dirigenti sindacali nazionali. Tutto ciò, aggiunto all'occupazione militare nella provincia di Cochabamba smentisce la sicurezza delle affermazioni governative. Lo stato d'assedio decretato quattro giorni fa in questa provincia continua ad essere applicato in modo rigoroso. La trasmissione e la diffusione di notizie da questa «zona militare» è vietata ed è impossibile conoscere nella loro realtà le dimensioni della repressione. L'esercito ha quindi pieni poteri. Il governo sostiene che le forze terrestri e aeree hanno aperto tutte le strade bloccate per una settimana dai contadini. Tuttavia minacciosi appelli all'ordine e alla calma lanciati dalle autorità militari inducono a pensare che gli incidenti si siano risolti.

Il progetto di legge del ministero dell'Agricoltura, pur prevedendo finanziamenti per i coltivatori e le cooperative, ancora una volta non stabilisce alcuna precisa e insindacabile linea di azione. Iniziativa delle aziende gestite dai lavoratori le quali, oltretutto, hanno alle mani l'80% dell'intero patrimonio zootecnico. E' questa situazione che deve essere risolta nei prossimi giorni.

Un altro scandalo nel reclusorio di Pozzuoli

Uccisa da «cure» in manicomio: sotto inchiesta il direttore

La sonda che doveva nutrirla, maneggiata da personale incompetente, le perforò la trachea

Un altro scandalo nel reclusorio di Pozzuoli. Uccisa da «cure» in manicomio: sotto inchiesta il direttore. La sonda che doveva nutrirla, maneggiata da personale incompetente, le perforò la trachea.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 2. Una istruttoria formale per omicidio colposo è in corso presso la 17. sezione del tribunale di Napoli a carico del direttore del manicomio giudiziario di Pozzuoli, dottor Francesco Corrado e di altri tre dipendenti dell'istituto, per la morte di una detenuta, Liliana Godini, una anziana donna veronese, deceduta il 28 marzo scorso per perforazione della trachea provocata da una sonda per l'alimentazione artificiale.

Assieme al dottor Corrado sono imputati il medico Ercole Rosario Molè e due religiose, Elsa Sardelli e Brigida Fabiano. Secondo quanto accertato durante le prime indagini condotte dal sostituto procuratore dottor Brayda, la detenuta Liliana Godini, che ne-

gli ultimi mesi della sua vita era stata tenuta sempre legata perché veniva spesso colta da violente crisi, non era in grado di alimentarsi. L'incarico di introdurre cibo nel suo stomaco fu assolto non da personale specializzato, ma da una delle due religiose. L'autopsia rivelò che il «sondino» aveva perforato la trachea della Godini.

C'è anche un'altra notizia, ugualmente agghiacciante, che riguarda sempre il manicomio giudiziario di Pozzuoli: il resto già famoso per altri episodi (ricordiamo il caso Berger per tutti): nei giorni scorsi è stata scarcerata per «decorrenza dei termini della custodia preventiva» una donna che in quel manicomio era stata rinchiusa ben 24 anni fa, ossia nel 1950, e vi era stata regolarmente dimenticata. La donna si chiama Agostina Canadè, na-

ta nel 1914 a San Demetrio Corona in provincia di Cosenza; nel '48 doveva essere giudicata dal tribunale di Catanzaro per l'accusa di tentato omicidio, ma avendo presentato disturbi psichici, venne internata una prima volta; il procedimento fu ripreso nel '50, e nuovamente sospeso, essendo stata la Canadè giudicata «non in grado di assistere al dibattimento e di provvedere alla sua difesa, avendo ancora bisogno di specifica assistenza».

Ricoverata prima nel manicomio giudiziario di Aversa e riportata al carcere di Rossano, rimandata ad Aversa e infine trasferita a Pozzuoli, Agostina Canadè vi è rimasta «dimenticata». Così era anche accaduto, nel manicomio maschile di Napoli, al sardo Giuseppe Angioni, «liberato» dopo ben 41 anni soltanto nel febbraio del '73, e così come

è accaduto a tanti altri. Per la Canadè la procura generale di Catanzaro ha disposto, su segnalazione del giudice di sorveglianza, la «scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia preventiva». La donna è stata trasferita all'ospedale psichiatrico civile, in pratica ad un carcere un po' meno duro. Non ha parenti, non ha mai avuto un avvocato.

La vicenda di Agostina Canadè rivela un altro aspetto assai grave: la legge sulla scadenza dei termini della custodia preventiva è, se non andiamo errati, del '70. Da quell'anno nessuna autorità giudiziaria o amministrativa si è curata di fare un scrupoloso censimento di coloro che sono detenuti da anni, e che potrebbero avvalersi del diritto alla scarcerazione.

Eleonora Puntillo

IL «PRONTO SOCCORSO»
PER LA DONNA ELEGANTE
con le famose
MACCHINE PER MAGLIERIA GIAPPONESI
uso famiglia ed artigiano
VASTA GAMMA DI MODELLI - DA L. 80.000 IN POI
* normali * automatiche * superautomatiche *
* CON SCHEDE PERFORATE *
VASTO ASSORTIMENTO FILATI IN: LANA - COTONE - CINIGLIE
Per informazioni scrivere a: **ORG.NE PIETRO VERRINI**
Via Perugia 17 - Tel. 93.45.478 - 00040 PAVONA (frazione di Albano) - ROMA

vivi le tue idee

Scopri giovane, moderna. Per te c'è Mille idee per la donna. un modo nuovo per risolvere insieme i tuoi problemi di ogni giorno. Mille idee per la donna. Trovi ogni mese tante idee: maglia, ricamo, uncinello, cucita, moda pratica, arredamento, cucina. Mille idee per la donna ti aiuta, ti consiglia, ti diverte, lo puoi consultare sempre, in ogni momento. Mille idee per la donna, il tuo nuovo mensile, le tue mille idee.

mille idee per la donna
il mensile di Bella-in tutte le edicole
L.500
RIZZOLI EDITORE

Maestro condannato per «ricostituzione del partito fascista»

NAPOLI, 2. I giudici dell'ottava sezione penale del Tribunale di Napoli, presieduta dal dott. Mele, hanno condannato a due anni di reclusione e cinquanta milioni di lire di multa il maestro elementare Ildo Cella, di 50 anni, accusato di tentativo di ricostituzione del fascista partito fascista. Cella è stato anche condannato alla interdizione dall'elettorato attivo e passivo per la durata di cinque anni. Gli è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

Il progetto di legge del ministero dell'Agricoltura, pur prevedendo finanziamenti per i coltivatori e le cooperative, ancora una volta non stabilisce alcuna precisa e insindacabile linea di azione. Iniziativa delle aziende gestite dai lavoratori le quali, oltretutto, hanno alle mani l'80% dell'intero patrimonio zootecnico. E' questa situazione che deve essere risolta nei prossimi giorni.